



44

RAGGI DI LUCE
RAGGI DI LUCE

n. 44 - Luglio 2025 - Brescia

Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni
del Midollo Spinale e dei Plessi Nervosi - ONLUS

EDITORIALE

Salute in Comune 2025: 9 anni di dialogo
tra scienza, cittadinanza e comunicazione

SALUTE IN COMUNE 2025

Il dibattito etico sui diritti dell'infanzia
e dell'adolescenza: il ruolo dei giornalisti oggiAlfabetizzazione della salute:
l'esigenza di una comunicazione responsabileIl DNA non è il nostro destino:
l'importanza della prevenzioneVaccini e Big Pharma, tra sostenibilità,
profitto, e diritto alla salute; aspetti eticiVerso una dieta sostenibile: come alimentarsi
nel rispetto del pianetaNuove Vie per tornare a camminare:
tra innovazione tecnologica, rigenerazione
e mobilità assistita, anche su 4 ruote1
2
3
4
5
6
7Salute in Comune 2025:
9 anni di dialogo tra scienza, cittadinanza
e comunicazione

Salute in Comune, con i suoi sei seminari, anche quest'anno ha centrato gli obiettivi prefissati nel campo della divulgazione medico-scientifica, coinvolgendo giornalisti, professionisti della salute e cittadini su tematiche di grande attualità e utilità. I seminari hanno affrontato questioni centrali e spesso complesse: dai *diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* alla *trasparenza su vaccini e Big Pharma*, dall'*alfabetizzazione sanitaria* alle *nuove frontiere per tornare a camminare*, dal *codice genetico* che non rappresenta un destino immutabile fino ai temi della *sostenibilità alimentare e del rispetto per il pianeta*.

Nato con l'obiettivo di **informare, formare e coinvolgere la cittadinanza** sui grandi temi legati alla salute, al benessere e all'equità sociale, il progetto è promosso dalla Fondazione Giorgio Brunelli, con il sostegno del Comune di Brescia e il patrocinio di autorevoli realtà istituzionali: Università degli Studi di Brescia, Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Brescia, Ordine dei Farmacisti, Ordine delle Professioni Infermieristiche, UGIS (Unione Giornalisti Italiani Scientifici), FAST (Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche), UNAMSI (Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione), oltre a numerosi enti pubblici e privati. Nel corso degli anni, **Salute in Comune** si è affermato come spazio pubblico di dialogo tra scienza e società, consolidandosi come riferimento culturale

per Brescia e non solo. Un sentito ringraziamento va a tutti i **relatori** che hanno portato i loro eccellenti contributi e ai colleghi giornalisti che hanno condiviso il compito della moderazione, contribuendo con passione e professionalità.

Oggi, **Salute in Comune** è molto più di un ciclo di incontri: è un percorso di educazione civica e sanitaria, un laboratorio permanente di confronto tra i professionisti della salute, i giornalisti esperti nel campo medico-scientifico, le Istituzioni e i cittadini. Una piattaforma che mette **la persona al centro**, non solo come destinatario di cure, ma come protagonista consapevole e attivo del proprio benessere.

Nel 2026, Salute in Comune compirà **dieci anni**. Un traguardo simbolico e sostanziale, che testimonia la forza di un progetto costruito con coerenza e visione, dal basso, insieme alla comunità. Per celebrare il decennale, la Direzione Scientifica intende ampliare i confini del dialogo: per la prima volta, medici e giornalisti, accreditati dai rispettivi Ordini professionali, siederanno fianco a fianco nella stessa sala, condividendo un momento di confronto autentico e paritario. Una scelta che risponde a un'esigenza sempre più urgente: riconnettere l'informazione alla sua sorgente autentica, affinché la comunicazione scientifica non si limiti a interpretare, ma sia capace di ascoltare, comprendere e raccontare con verità, umiltà e responsabilità.

RAGGI DI LUCE

Periodico di informazione

Edito da Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni
del Midollo Spinale e dei Plessi Nervosi - ONLUS

Direttore Responsabile e Scientifico:

Luisa Monini Brunelli

Comitato di redazione:

Nicola Miglino, Ovidio Brignoli, Marina Pizzi

Collaboratori di direzione:

Rocco Brunelli, Angelo Colombo, Luciana Damiano, Pina Tripodi

Redazione, direzione e pubblicità:

Loc. Campiani N. 77, 25060 Cellatica - Brescia
Tel. 030-3385131/Fax 030-3387595
(sede della Fondazione)
luisamonini@gmail.com

Progetto grafico e impaginazione:

Marco Lorenti

Stampa:

Edizioni Moderna soc coop
via G. Pastore 1 (zona Bassette)
48100 Ravenna
tel 0544450047/fax 0544451720
CF/PIVA 00246467393

Reg. Pref. Coop. 103 sez. P.L. BUSC. 531/60061

Autorizzazione stampa documenti fiscali N° 363832/7
Aut. n. 18/2007 Reg. Cancelleria (L. 8 febbraio 1948 n. 47)
del Tribunale di Brescia

SALUTE IN COMUNE 2025, NONA EDIZIONE

Venerdì 21 febbraio 2025

Il dibattito etico sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: il ruolo dei giornalisti oggi

Inquadrare
il QR code
per vedere
il seminario



Nel campo dei diritti umani, una data è ben impressa nella memoria collettiva: il 20 novembre 1989. In quel giorno, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò la *Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, un documento storico che rappresenta il trattato sui diritti umani più ratificato nella storia dell'umanità. Un atto giuridico e morale che riconosce i bambini e gli adolescenti non come meri destinatari di protezione, ma come titolari di diritti civili, sociali, culturali, politici ed economici. La Convenzione è oggi il punto di riferimento imprescindibile per chiunque – individui, famiglie, associazioni, istituzioni e governi – si impegni a costruire un mondo più giusto, in cui ogni bambino e ogni bambina abbiano le stesse opportunità di crescita, espressione e partecipazione attiva alla vita sociale. Essa impone a tutti gli Stati firmatari il dovere di garantire protezione, ascolto, istruzione, salute e sviluppo, ponendo l'interesse superiore del minore come principio guida di ogni decisione che lo riguarda. **A distanza di oltre trent'anni, però, nuove sfide si affacciano all'orizzonte.** I conflitti armati continuano a mietere vittime tra i più piccoli; la violenza domestica, spesso invisibile, lacerava il tessuto affettivo ed educativo; le tecnologie digitali, se mal utilizzate o lasciate senza guida, espongono i minori a rischi gravi, come il cyberbullismo, la disinformazione, la manipolazione dell'identità e l'isolamento sociale. **Quale, allora, il ruolo dell'informazione e del giornalismo in questo scenario così complesso?** Oggi più che mai, i giornalisti sono chiamati non solo a raccontare, ma anche a proteggere. A scegliere con cura le parole e le immagini, a evitare ogni forma di spettacolarizzazione del dolore, a tutelare l'identità dei minori coinvolti, a offrire contesto e verità senza sensazionalismo. **In definitiva, la protezione dei minori passa anche – e soprattutto – da una corretta cultura dell'informazione**, che sa mettersi al servizio dell'educazione, della legalità e della speranza. I giornalisti, come gli educatori e i genitori, hanno il potere – e il dovere – di contribuire a costruire un futuro in cui i diritti dei bambini non siano solo proclamati, ma vissuti ogni giorno.

Da sinistra a destra:

Simona Cacace, Nicola Miglino, Luisa Monini, Andrea Bartolozzi, Don Claudio Paganini, Maurizio Memo, Assessore Marco Fenaroli, Laura Palazzani
(nei riquadri e in collegamento Zoom)



L'alfabetizzazione sanitaria è oggi una delle competenze più importanti per la vita di ciascuno di noi.

In un mondo dove le informazioni viaggiano in modo continuo e spesso disordinato, la capacità di comprendere ciò che riguarda la nostra salute non è un'opzione, ma una necessità. **Alfabetizzazione sanitaria significa saper cercare, capire e usare in modo consapevole le informazioni che ci vengono fornite da medici, operatori, istituzioni.** Significa orientarsi tra esami, diagnosi, farmaci, servizi, e soprattutto sapersi porre domande, scegliere con cognizione di causa, partecipare attivamente alle decisioni che riguardano il nostro benessere.

Eppure, nonostante i grandi progressi della medicina, la comunicazione in sanità è ancora spesso ostacolata da barriere invisibili. Linguaggio tecnico, tempi ridotti, mancanza di ascolto e di empatia rendono difficile per molti pazienti comprendere davvero cosa sta accadendo. Questo può tradursi in scelte affrettate, in incomprensioni, in un rapporto di fiducia fragile. **Una comunicazione non chiara non è solo un problema formale: è una questione di giustizia, di equità, di qualità della cura.** Quando le persone non capiscono, si sentono escluse. E una sanità che esclude, anche senza volerlo, smette di essere efficace. Per questo oggi si parla sempre più spesso della necessità di costruire un dialogo bidirezionale tra chi cura e chi è curato. **Non basta più trasmettere informazioni: bisogna saperle condividere.** Bisogna ascoltare, spiegare con parole semplici, fare spazio alle emozioni, adattare il linguaggio alle diverse età, ai diversi contesti sociali, alle diverse fragilità.

Serve una nuova cultura della salute, basata sulla fiducia e sulla partecipazione. Una cultura che veda la comunicazione non come qualcosa in più, ma come parte integrante della cura stessa. In questo processo, tutti siamo coinvolti. **I professionisti devono essere formati non solo nella tecnica, ma anche nella relazione.** Le istituzioni devono rendere accessibili le informazioni, promuovere campagne chiare, contrastare la disinformazione. I media devono assumersi la responsabilità di raccontare la salute in modo corretto, senza allarmismi né semplificazioni ingannevoli.

E i cittadini, dal canto loro, devono essere messi nelle condizioni di capire, di scegliere, di esercitare i propri diritti. L'alfabetizzazione sanitaria, in fondo, è questo: non solo una competenza, ma una forma di cittadinanza attiva. È la possibilità, per ognuno di noi, di essere protagonista della propria salute, non spettatore passivo. È la base per costruire una società più informata, più equa, più consapevole.

Da sinistra a destra:

Massimo Tedeschi, Francesco Rastrelli, Stefania Pace, Luisa Monini, Luigi Cajazzo, Germano Bettoncelli, Laura Palazzani, Claudio Vito Sileo (nei riquadri)



Venerdì 28 marzo 2025

Alfabetizzazione della salute: l'esigenza di una comunicazione responsabile

Inquadrare il QR code per vedere il seminario



Venerdì 18 aprile 2025

Il DNA non è il nostro destino: l'importanza della prevenzione

Inquadrare
il QR code
per vedere
il seminario



Per molti anni si è creduto che il DNA fosse un destino scritto in modo immutabile: una sequenza di geni che determinava ogni aspetto della nostra esistenza, dalla salute alla personalità. Oggi sappiamo che questa visione è incompleta. Il genoma è solo **una parte del racconto**.

Per comprendere davvero chi siamo e come funzioniamo, dobbiamo andare oltre la genetica, verso l'**epigenetica** e la **proteomica**. Le **proteine**, infatti, sono le vere protagoniste dell'organismo: **agiscono come macchine molecolari** che regolano le funzioni cellulari, costruiscono tessuti, trasmettono segnali, difendono il corpo. Ma la loro attività non è fissa: **può essere influenzata profondamente dal nostro stile di vita**, da fattori ambientali come l'alimentazione, l'attività fisica, l'esposizione allo stress, la qualità del sonno, le relazioni sociali, e persino dalle emozioni.

Numerosi studi dimostrano che **solo il 50% della nostra salute fisica e mentale dipende dal patrimonio genetico**, mentre il restante **50% è modellato dall'ambiente e dalle esperienze** che viviamo ogni giorno. Questo accade attraverso **modificazioni epigenetiche**, ovvero cambiamenti chimici che non alterano la sequenza del DNA ma ne regolano l'espressione. In altre parole, i geni sono come interruttori che possono essere accesi o spenti da ciò che ci accade. Questi processi iniziano **già durante la vita intrauterina**, influenzando lo sviluppo embrionale e gettando le basi della salute futura. È quindi fondamentale promuovere condizioni favorevoli fin dall'inizio della vita, ma è altrettanto importante sapere che **abbiamo un potere reale e continuo di influenzare il nostro benessere**, anche in età adulta.

La prevenzione delle **malattie croniche e neurodegenerative**, come il diabete, le malattie cardiovascolari, l'Alzheimer e altre forme di declino cognitivo, passa anche attraverso **scelte quotidiane consapevoli**. Non siamo semplici eredi di un codice genetico, **siamo co-autori della nostra storia biologica**.

Da sinistra a destra:

Massimo Spattini, Ottavio Di Stefano, Luisa Monini, Marina Pizzi, Enrico Agabiti Rosei, Umberto Gelatti



La vaccinazione rappresenta una delle conquiste più importanti della medicina moderna, capace di salvare milioni di vite e di prevenire la diffusione di malattie infettive gravi. Oltre ai benefici clinici, la prevenzione vaccinale ha un impatto positivo anche in termini economici e sociali, riducendo i costi diretti per le cure mediche e quelli indiretti legati all'assenteismo lavorativo, alla disabilità e alla perdita di produttività. In un'ottica di sanità pubblica sostenibile, investire nei programmi vaccinali significa investire nel futuro dei sistemi sanitari, soprattutto in una fase storica in cui le risorse sono sempre più limitate e la popolazione sempre più anziana. Tuttavia, i dati attuali mostrano una realtà preoccupante: **quasi l'80% dei Paesi europei destina meno dello 0,5% della propria spesa sanitaria alle campagne di immunizzazione**. Un dato che solleva interrogativi sulle priorità politiche e sulla reale consapevolezza del valore strategico della prevenzione.

L'Italia, pur essendo il Paese con la più alta aspettativa di vita in Europa, si trova anch'essa a fronteggiare la sfida di promuovere una cultura vaccinale diffusa, in particolare tra le fasce più fragili della popolazione, come gli anziani, i malati cronici e i soggetti immunodepressi. Accanto a queste considerazioni, si inserisce il delicato tema del ruolo delle grandi industrie farmaceutiche, le cosiddette **Big Pharma**, che detengono gran parte del know-how, delle tecnologie e dei brevetti necessari per la produzione dei vaccini. **La pandemia da COVID-19 ha mostrato in maniera evidente quanto il rapporto tra Stati sovrani e imprese farmaceutiche globali sia cruciale, ma anche problematico**: mentre i Paesi più ricchi riuscivano ad accedere rapidamente alle dosi, vaste aree del mondo – soprattutto in Africa e in alcune regioni dell'Asia e dell'America Latina – rimanevano escluse, alimentando disuguaglianze sanitarie e sociali drammatiche.

In questo scenario, la questione etica diventa centrale: **fino a che punto è legittimo che la logica del profitto prevalga su quella del bene comune e del diritto universale alla salute?** Quali sono i limiti morali dell'attuale modello di produzione e distribuzione dei vaccini? Come garantire l'accesso equo alle cure senza penalizzare l'innovazione e la ricerca? Affrontare questi interrogativi significa interrogarsi sul futuro della sanità globale, sul ruolo delle istituzioni pubbliche, sulla responsabilità delle aziende private e sulla capacità delle società civili di mobilitarsi per politiche più giuste, inclusive e solidali.

Venerdì 16 maggio 2025

Vaccini e Big Pharma, tra sostenibilità, profitto, e diritto alla salute; aspetti etici

Inquadrare il QR code per vedere il seminario



Da sinistra a destra:

Maurizio Memo, Claudio Vito Sileo, Claudio Baroni, Luisa Monini, Alberto Matteelli, Lucio Romano, Laura Silvia Battaglia, Laura Lanfredini



Venerdì 20 giugno 2025
**Verso una dieta sostenibile:
come alimentarsi
nel rispetto del pianeta**

Inquadrare
il QR code
per vedere
il seminario



È ormai scientificamente dimostrato che **l'aumento della temperatura globale è strettamente correlato alle attività umane**, in particolare al rilascio di gas serra nell'atmosfera. Con la crescita della popolazione mondiale e la trasformazione dei modelli alimentari, **la produzione di cibo si è orientata verso sistemi intensivi e industrializzati**. Questo ha comportato un consumo eccessivo e insostenibile delle risorse naturali.

Il ritmo con cui oggi sfruttiamo queste risorse ha superato la capacità della Terra di rigenerarle: **il nostro pianeta si trova in una condizione di deficit ecologico**. Emblematico è il caso dell'acqua, risorsa essenziale per la vita di tutti gli esseri viventi, che viene troppo spesso utilizzata in modo improprio, quando non addirittura sprecata. Secondo il *Global Footprint Network*, il **1° agosto 2024 è stato l'Earth Overshoot Day**, ovvero il giorno in cui l'umanità ha consumato tutte le risorse che la Terra è in grado di rigenerare in un anno.

In soli sette mesi, abbiamo esaurito il "budget naturale" disponibile, continuando poi a vivere in debito con il nostro pianeta. Per contrastare questa situazione, alcune aziende stanno investendo nello sviluppo di cibi sintetici, cercando soluzioni tecnologiche per ridurre l'impatto ambientale della filiera alimentare. Tuttavia, **mentre una parte del mondo insegue un'idea di benessere assoluto, intere popolazioni soffrono la fame a causa di carestie, disastri ambientali e conflitti armati**.

La domanda che dobbiamo porci è: **riuscirà l'essere umano a ritrovare quei valori originari che per secoli lo hanno visto vivere in armonia con la natura?** La risposta dipende da ciascuno di noi, dalla nostra volontà collettiva di cambiare rotta, educare, innovare e trasformare un sistema che oggi si dimostra chiaramente insostenibile.

Da sinistra a destra:

Paolo Boni, Raffaele Spiazzi, Luisa Monini, Eugenio Sorrentino, Maurizio Memo, Gianfranco Missiaia, Michele Carruba, Tullio Montagnoli (nei riquadri)



Oggi parliamo di **disabilità**, con particolare attenzione a quelle derivanti da lesioni traumatiche del midollo spinale – come para e tetraplegia – ma anche da gravi traumi al bacino o da forme severe di artrosi degenerativa che possono colpire le grandi come le piccole articolazioni con dolori che ne limitano il movimento, riducendo l'autonomia personale e lavorativa, dentro e fuori casa.

Negli ultimi decenni, la chirurgia ortopedica e neurochirurgica hanno compiuto **straordinari progressi**, offrendo soluzioni protesiche di ultimissima generazione, realizzate su misura così come dispositivi wireless di nuova concezione permettono oggi di creare veri e propri ponti elettrici tra cervello e midollo spinale leso, consentendo – seppur in modo ancora rudimentale – il recupero di movimenti alle gambe nei pazienti paraplegici. Anche la **medicina rigenerativa** sta aprendo nuovi scenari promettenti: oggi è possibile trattare fratture complesse, che faticano a consolidarsi, attraverso l'autotrapianto di cellule mesenchimali midollari. Queste cellule si stanno rivelando più efficaci rispetto alle terapie convenzionali, offrendo nuove prospettive di cura e recupero funzionale. Ci troviamo oggi ad esaminare problematiche cliniche che il professor Brunelli aveva già affrontato decenni fa, sia sul fronte della protesica che su quello delle tecniche neuro-microchirurgiche con la finalità di **ripristinare la deambulazione** attraverso il collegamento, con innesti nervosi autologhi, della zona soprilesionale del midollo spinale direttamente ai muscoli del bacino e degli arti inferiori, garantendo così **la stabilità posturale e il passo, pur se in modo rudimentale ma, si sa, per questi pazienti già riuscire a stare in piedi e guardare le persone negli occhi e non dal basso in alto, è già una grande conquista**. **Tecnologia, chirurgia e rigenerazione cellulare** stanno scrivendo una nuova pagina della medicina: una pagina fatta di possibilità dove prima c'erano solo limiti, di cammini che riprendono dove sembravano spezzati. Ogni passo riconquistato non è solo un traguardo clinico, ma **una rinascita personale**, un segno concreto che la scienza, guidata dalla visione di chi ha saputo sognare prima del tempo, può davvero **riaccendere la speranza di tornare a vivere in piedi**. Una vera speranza per i giovani in carrozzina? Fondamentale **una corretta informazione**.

Venerdì 4 luglio 2025

Nuove Vie per tornare a camminare: tra innovazione tecnologica, rigenerazione e mobilità assistita, anche su 4 ruote

Inquadrare il QR code per vedere il seminario



Da sinistra a destra:

Angelo Colombo, Paolo Pinto, Pierangelo Guizzi, Luisa Monini, Federica Re, Marco Ghidelli, Marco Maria Fontanella



Dona il tuo 5x1000
a Fondazione Giorgio Brunelli
e sostieni la ricerca sulle lesioni del midollo spinale



CODICE FISCALE

034 72 380 173

"Immagina il futuro trovando soluzioni per il presente"

La Fondazione Giorgio Brunelli ringrazia il Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo, la Fondazione della Comunità Bresciana Onlus e l'Associazione Amici della Paraplegia Onlus per il generoso contributo dato allo scopo di consentire l'attività di ricerca.



Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale e dei Plessi Nervosi - ONLUS

Presidente e Direttore scientifico: dott.ssa Luisa Monini

Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale e dei Plessi Nervosi - ONLUS

loc. Campiani N. 77 – 25060 Cellatica – Brescia

Tel. 030/3385131 – Fax. 030/3387595

www.midollospinale.com

info@midollospinale.com

Cod. sc. P. Iva 03472380173

UBI Banca Spa

Via Croc. di Rosa, 67 ag. 8

25128 Brescia

IBAN IT34G0538711208000042694051

Associazione Amici della Paraplegia - Onlus

Via Provinciale, 10 – 23892 Bulciago (LC)

Tel. 3289860757

www.comitatoparaplegia.com

info@comitatoparaplegia.com

Cod. sc. P.Iva 04388860969

Banca Credito Cooperativo Alta Brianza

Ag. Costa Masnaga (LC)

IBAN IT64H083295121000000151020